

**Relazione in materia di
*Corporate Governance***
29 marzo 2006

Premessa

Banca IFIS S.p.A. fin dal 2001 predispone sistematicamente una Relazione in materia di *Corporate Governance* provvedendo ad aggiornarla ad ogni circostanza utile, al fine di fornire al mercato uno strumento utile e tempestivo per una corretta informativa societaria.

Banca IFIS ritiene che il sistema di *Corporate Governance* in atto presso la Società sia rispondente alle esigenze e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Borsa Italiana S.p.A., e ciò tenuto conto della dimensione della Società e dell'articolazione dei propri organi.

Rispetto alle indicazioni previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Borsa Italiana S.p.A., l'unico scostamento rilevabile è rappresentato dalla mancata costituzione del Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, in considerazione del ridotto numero dei Consiglieri e delle caratteristiche oggettive della Società.

A fini di comparazione con altre società quotate, la presente relazione è stata redatta anche sulla base delle indicazioni contenute nella Guida alla compilazione della Relazione sulla *Corporate Governance* presentata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A. nel febbraio 2004.

Sezione I – La struttura di governance di Banca IFIS

La struttura di governance di Banca IFIS è organizzata sull'attività dell'Assemblea degli azionisti, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Assemblea

I compiti dell'assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare l'Assemblea:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori stabilendone il compenso;
- nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- delibera sulle operazioni che comportano modifiche dello Statuto;
- delibera sulle altre materie ad essa riservate dallo statuto o dalla legge.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione societaria. Esso svolge una funzione di guida nella determinazione degli obiettivi strategici della Banca e nella vigilanza in ordine al raggiungimento degli obiettivi stessi. Il Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale) è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (sempre ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale) le delibere riguardanti:

- l'indirizzo generale della Società;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis Codice Civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso;
- la indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nel presente Statuto, hanno la rappresentanza della Società;
- le politiche di gestione del rischio nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la determinazione dei regolamenti interni;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di Succursali, Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti, Rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina e la revoca dei componenti la Direzione Generale.

Gli amministratori devono essere scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999 – "Istruzioni di vigilanza per le banche" – Titolo II, Capitolo 2, Sezione II. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e vengono rinnovati dall'assemblea che approva il bilancio dell'esercizio nel quale vengono a scadenza. Non vi sono limiti alla rieleggibilità.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa. Svolge inoltre compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

I membri del Collegio Sindacale devono essere scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999 – "Istruzioni di vigilanza per le banche" – Titolo II, Capitolo 2, Sezione II, o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3, D.Lgs. 58/1998. Inoltre non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllate, nonché delle società controllanti e delle società da queste controllate.

I membri del Collegio Sindacale durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e vengono rinnovati dall'assemblea che approva il bilancio dell'esercizio nel quale vengono a scadenza. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Azionariato

La tabella che segue riporta l'indicazione degli azionisti che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca IFIS in misura superiore al 2% del capitale sociale di Banca IFIS.

Azionista	N° azioni ordinarie	% capitale sociale	% capitale con diritti di voto
La Scogliera S.p.A.	17.455.344	60,85%	60,85%
Alchimia S.p.A.	1.186.900	4,14%	---
San Paolo IMI S.p.A.	1.186.900	4,14%	4,14%
Giovanni Bossi	705.491	2,46%	2,46%
Preve Costruzioni S.p.A.	644.740	2,25%	2,25%
CAAM SGR (ex Nextra Investment Management)	480.537	2,24%	2,24%

I diritti di voto nell'assemblea ordinaria de La Scogliera S.p.A. sono ripartiti come segue:

- Sebastien Egon Fürstenberg 50,08 %
- Clara Agnelli 48,84%
- Altri 1,08%

L'attività della holding di partecipazione La Scogliera S.p.A. è limitata alla detenzione dell'unica partecipazione significativa rappresentata dal citato pacchetto di controllo in Banca IFIS S.p.A..

La Scogliera S.p.A., pur essendo l'azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo è opportuno precisare che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

Sezione II – informazioni sull’attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

Consiglio di Amministrazione

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo fondamentale nell’organizzazione societaria. Il Consiglio è composto da cinque a quindici membri, eletti dall’assemblea. I membri durano in carica per un periodo non superiore a tre anni, stabilito all’atto della nomina; sono rieleggibili e decadono a norma di legge (art. 10 dello Statuto sociale).

Al Consiglio di Amministrazione, in forza di Statuto o di Regolamento Interno e in sostanziale conformità a quanto previsto nella Sezione I–La struttura di Governance di Banca IFIS - del Codice di Autodisciplina, compete :

- l’esame e l’approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società;
- l’attribuzione e la revoca di deleghe all’Amministratore Delegato definendo i limiti e le modalità di esercizio;
- ove non abbia già provveduto l’assemblea, la determinazione, sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione dell’Amministratore Delegato, degli Amministratori e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall’Amministratore Delegato e dal Controllo Interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l’esame e l’approvazione delle operazioni più significative e di quelle con parti correlate secondo criteri quantitativi e qualitativi riportati nel documento “Regolamento Interno” approvato, per ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2004;
- la verifica dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo predisposto dall’Amministratore Delegato;
- l’informativa agli azionisti in assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare tra i suoi membri un Comitato Esecutivo e un Amministratore Delegato, il tutto ai sensi e nei limiti dell’art. 2381 Cod. Civ..

Il Consiglio di Amministrazione inoltre nomina i membri del Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options, avendo cura che siano composti prevalentemente da amministratori non esecutivi ed indipendenti.

L’Amministratore Delegato relaziona al Consiglio di Amministrazione sulla propria attività con cadenza almeno trimestrale. E’ prassi che l’Amministratore Delegato riferisca ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta

che abbia rilievo per l'Organo di amministrazione e, sistematicamente, sull'andamento di breve termine degli affari.

Inoltre gli amministratori riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo o anche direttamente, in forma scritta, sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate e su quelle in potenziale conflitto di interessi. L'informativa è peraltro largamente assicurata dalla partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove è resa in modo ampio ed esaustivo.

L'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 10 ottobre 2005, ha elevato da sei a otto il numero degli amministratori e ha chiamato a ricoprire la carica, per il triennio 2004/2006, i Signori:

Componenti	Carica ricoperta in Banca IFIS S.p.A.	Cariche ricoperte in altre società	esecutivi	non esecutivi	indipendenti
Sebastien Egon Furstenberg	Presidente	- Amministratore Unico di La Scogliera S.p.A.; - Amministratore Unico di Immobiliare Marocco S.p.A.		x	
Alessandro Csillaghy	Vice Presidente		x		
Giovanni Bossi	Amministratore Delegato		x		
Roberto Cravero	Consigliere	Consigliere: - FIDUCIARIA OREFICI SIM S.p.a - MI - PRIVATE WEALTH MANAGMENT S.G.R.- MI; - CASSA LOMBARDA S.p.a.- MI; - FIDOR S.p.a. (Fiduciaria Statica)- Milano; Sindaco: - Alpi Biellesi S.p.a. (Holding Gruppo Nuovi Investimenti Sim) - Biella; - Banca di Palermo S.p.A (Gruppo Banca Sella) PA; - Banca Sella - Biella		x	x
Leopoldo Conti	Consigliere			x	
Andrea Martin	Consigliere	Consigliere: - Gestline S.p.A. Gruppo I.M.I. San Paolo (Società di Riscossione Tributi) - Vesta S.p.A. Sindaco - ACTV S.p.A. – VE - ASP S.p.A.		x	x
Marina Salamon	Consigliere	Amministratore Unico: - Alchimia S.p.A. - Altana S.p.A.		x	x

Preve Riccardo	Consigliere	Direttore tecnico: - Preve Costruzioni S.p.A. Consigliere: - Consorzio edile Cuneese Amministratore Delegato: - Cerrione S.r.l. - Cuneo		x	x
-------------------	-------------	--	--	---	---

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risponde pienamente alle raccomandazioni del Codice circa la presenza di un numero adeguato di amministratori non esecutivi.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 amministratori esecutivi e 6 non esecutivi. Gli amministratori esecutivi, ai sensi dell'art. 2.1 del Codice, sono l'Amministratore Delegato Giovanni Bossi e il Vice Presidente Alessandro Csillaghy, Responsabile dello sviluppo dell'attività di import factoring all'Estero.

Il Codice prevede, al punto 3, che sono *amministratori indipendenti* coloro che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, nè hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa.
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Alla luce di tale definizione almeno quattro membri del Consiglio, (Roberto Cravero, Andrea Martin, Marina Salamon e Riccardo Preve) sono qualificabili come amministratori indipendenti.

Deleghe

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2004 ed integrato dall'assemblea del 10 ottobre 2005, ha confermato alla carica di Presidente Sebastien Egon Fürstenberg cui spetta la firma e la rappresentanza della società in forma disgiunta, senza deleghe esecutive.

Alla carica di Amministratore Delegato è stato confermato Giovanni Bossi al quale spetta la firma e la rappresentanza della società con firma singola e con i poteri per compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

Anche al Direttore Generale Alberto Staccione spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale.

Alla carica di Vice Presidente, ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, è stato confermato Alessandro Csillaghy al quale spetta l'incarico di sviluppare la presenza della Società all'Estero finalizzata all'ulteriore sviluppo dell'attività di import factoring, individuando le opportunità commerciali, verificando le ipotesi contrattuali e procedurali in relazione alle normative locali, predisponendo per il Consiglio proposte e progetti di intervento, curando l'organizzazione e la regolare attività degli Uffici di Rappresentanza ove istituiti, il tutto con esclusione di ogni assunzione di rischio di credito o di altro rischio tipico dell'attività finanziaria, per la quale restano in essere le ordinarie deleghe

in materia di erogazione ed utilizzo del credito.

Il Vice Presidente svolge pertanto un ruolo esecutivo nell'operatività consiliare.

Nel rispetto dell'art. 13 gli amministratori riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale e al Consiglio o anche direttamente in forma scritta sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle società controllate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. L'informativa è peraltro largamente assicurata dalla partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove è resa in modo ampio ed esaustivo.

Comitato Esecutivo

A seguito della modifica statutaria approvata dall'Assemblea di data 14 aprile 2003 relativa alla facoltà ora concessa al Consiglio di "*delegare, predeterminandone i limiti, i poteri in materia di erogazione del credito a personale della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente e/o costituito in Comitato presieduto dall'Amministratore Delegato*", (art. 16 dello statuto) è stato costituito il Comitato Fidi attribuendogli integralmente i poteri in materia di erogazione del credito, già esistenti in capo al Comitato Esecutivo. Dopo la costituzione del Comitato Fidi, il Comitato Esecutivo non si è più riunito.

In considerazione dell'operatività del Comitato Fidi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 28 aprile 2004, ha deliberato di non avvalersi della facoltà di nominare tra i suoi membri un Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo ha pertanto esercitato le proprie funzioni dall'ottobre 2002 fino ad aprile 2003.

La nomina e remunerazione degli Amministratori – Il Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options

La nomina degli amministratori spetta all'assemblea dei soci. In assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione si limita a dichiarare se gli amministratori sono in scadenza e se sono rieleggibili. Non sono previste liste ed ogni socio è libero di votare i propri candidati. Tuttavia per prassi le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea.

A seguito dell'entrata della legge n. 262/2005, che prevede al riguardo, la necessità che almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione sia espresso dalla lista di minoranza, Banca IFIS adeguerà il proprio statuto alle novità introdotte dalla normativa in esame.

In considerazione del ridotto numero dei Consiglieri e della dimensione aziendale, la Società non ritiene opportuno costituire all'interno del Consiglio un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore; le competenze ordinariamente attribuite a tale Comitato sono agevolmente riassunte nella normale attività del Consiglio.

La remunerazione totale degli amministratori è stabilita all'atto della nomina o dall'assemblea mentre per gli amministratori investiti di particolari cariche può essere

stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere favorevole del Collegio sindacale. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2004 ha deliberato la costituzione al proprio interno di un Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock options composto da membri componenti il Consiglio scelti tra gli amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Comitato così costituito ha solo funzioni propositive in tema di attività di retribuzione.

Il Comitato è composto dal Presidente Sebastien Egon Furstenberg (non esecutivo e non indipendente) e dai Consiglieri Roberto Cravero, con l'incarico di coordinatore, e Andrea Martin (entrambi indipendenti e non esecutivi).

Ai lavori del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Direttore Amministrativo, ove non siano all'esame argomenti che li riguardano.

Il Comitato per la Remunerazione dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

Qualora vengano meno uno o più membri del Comitato, il Consiglio di Amministrazione può provvedere all'integrazione e/o sostituzione degli stessi membri.

Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti della Banca, legando parte del compenso anche ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso;
- formulare, se necessario, proposte per il trattamento complessivo dell'Alta Direzione della Società, su indicazione del Direttore Generale;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri di attribuzione di stock options o di assegnazione di azioni a favore di amministratori e dipendenti della Banca.
- a quest'ultimo riguardo, ove possibile, fornire interpretazione nei casi controversi e rettifica le condizioni di assegnazione di ciascuna tranche nonché regolamentare l'esercizio dei diritti emergenti in caso di operazioni di natura straordinaria sul capitale della Banca (fusioni, aumenti di capitale gratuiti o a pagamento, frazionamenti o raggruppamenti di azioni ecc.)

A far data dall'esercizio 2002, i compensi riconosciuti all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti della Società sono legati in misura significativa ai risultati aziendali. Sono stati attivati due piani di Stock Options destinati a tutti gli addetti aziendali legati alla Società da un rapporto stabile, con contenuti sostanzialmente allineati ai piani di incentivazione azionaria ordinariamente adottati dalle società quotate, ma aperti, oltre che agli amministratori operativi e ai dirigenti, anche ai funzionari nonché agli addetti delle aree professionali quarta, terza e seconda. La Società ha ritenuto così di procedere al coinvolgimento di tutti gli addetti alla creazione

di valore, differenziando in maniera rilevante l'assegnazione dei diritti in funzione del ruolo ricoperto all'interno dell'azienda.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio elegge fra i suoi membri un Presidente e può eleggere un Vice-Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente presiede il Vice-Presidente. In caso di assenza o impedimento di entrambi presiede l'Amministratore Delegato. In caso di assenza anche di quest'ultimo presiede l'amministratore più anziano di età. Il Consiglio nomina il Segretario ed il suo sostituto.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto della società al Presidente spetta la convocazione del Consiglio di Amministrazione con lettera, fax, posta elettronica o altra forma idonea, al domicilio di ciascun consigliere almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione. Nei casi di urgenza la convocazione può essere trasmessa anche un giorno prima della data prevista per la riunione.

Il Consiglio si raduna ad intervalli di tempo di regola non superiori a tre mesi e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o gli sia richiesta dall'Amministratore Delegato o da almeno tre amministratori. Il Consiglio può altresì essere convocato da almeno due sindaci previa comunicazione datane al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Consiglio sono validamente costituite anche quando tenute mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito di ricevere, trasmettere e visionare documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale.

In occasione delle riunioni consiliari la Società prevede in generale di mettere a disposizione dei Consiglieri la documentazione e le informazioni necessarie in ordine alle materie sottoposte all'esame e all'approvazione del Consiglio, al fine di consentire ai membri di esprimersi con consapevolezza sulle materie all'ordine del giorno.

Nell'anno 2005 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione. E' prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2006 sia di 11-12 riunioni.

Il Controllo Interno – Comitato per il controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) di Banca IFIS S.p.A. ha l'obiettivo di assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e, in particolare, nelle aree di maggiore rischio aziendale.

Banca IFIS ha ritenuto di individuare nel rischio di credito e nei rischi operativi gli elementi di maggior rischio dell'attività aziendale; sono stabilmente presidiati inoltre i rischi di tasso, di liquidità e di mercato, nei termini definiti dalla normativa prevista dalle "Istruzioni di Vigilanza per le Banche" (Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999).

Lo SCI di Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'organo amministrativo, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i *controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i *controlli sulla gestione dei rischi*, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- l'*attività di revisione interna*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco.

Gli Organi Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione) promuovono:

- una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti.
- inoltre rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire.

Al Consiglio di Amministrazione è affidato il compito di approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché di approvare la struttura organizzativa della Banca e di verificare che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, e che sia assicurata la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del SCI, da valutazioni periodiche e, ove necessario, adottando idonee misure correttive.

L'Alta Direzione (Amministratore Delegato, Direttore Generale, Direttore Amministrativo) assicura una efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi; verifica nel continuo la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza complessiva dello SCI, adeguandolo ove opportuno; individua e valuta i fattori di rischio; definisce i compiti delle unità di controllo e i relativi flussi informativi.

Sino a tutto il 2003 Banca IFIS non ha ritenuto opportuno costituire un comitato per il controllo interno, anche in considerazione della configurazione operativa e

dell'esistenza di un sistema di controlli compatibili con le stringenti indicazioni in materia prevista dalla normativa di vigilanza bancaria (Circolare n. 229, del 21 aprile 1999).

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto quindi direttamente le funzioni indicate dal Codice in tema di controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è stato informato sulla formalizzazione dei controlli e dell'attività di revisione interna dal responsabile per i controlli interni. Il Consiglio ha nominato un responsabile per i controlli interni, indipendente dalle strutture produttive.

Banca IFIS ritiene di aver implementato un sistema di controlli che risponde alle funzioni della normativa di vigilanza per gli istituti di credito, e che le integrazioni in corso completeranno il coordinamento e il monitoraggio, estendendo l'attività a tutti i comparti dell'attività aziendale. Tale sistema, nell'opinione della Società, è in linea con i principi ispiratori del Codice e ben risponde alle esigenze del Codice stesso già nella presente formulazione.

Ciò nonostante Banca IFIS, coerentemente con gli impegni assunti, ha istituito, con delibera consigliare del 28 aprile 2004, un Comitato per il Controllo Interno composto da membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive in tema di attività di controllo ed è composto dal Consigliere Roberto Cravero (indipendente e non esecutivo) con l'incarico di coordinatore, e dai Consiglieri Leopoldo Conti (non indipendente e non esecutivo) e Andrea Martin (indipendente e non esecutivo)

Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e, ove invitati, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale; può richiedere inoltre la presenza:

- di esperti qualora il contenuto tecnico delle operazioni assuma particolare importanza, da individuare anche tra i Consiglieri di Amministrazione; tali esperti possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva;
- di tutti gli addetti aziendali interessati, che possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva.

Il Comitato per il Controllo Interno dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

Qualora vengano meno uno o più membri del Comitato, il Consiglio di Amministrazione può provvedere all'integrazione e/o sostituzione degli stessi membri.

Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento del suo compito di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali sinora identificati e gestiti in modo adeguato.
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico;

- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Operazioni con parti correlate

Il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale che devono presiedere alla gestione dei rapporti con le parti correlate è assicurato, oltre che, dalla prassi societaria, anche dal rispetto di procedure particolarmente stringenti.

Le operazioni con Parti Correlate sono assoggettate alla 'Procedura per operazioni con Parti Correlate' approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2006 che prevede:

- a) la definizione di Parti Correlate, con riferimento alla comunicazione Consob n. 2064231 del 30 settembre 2002;
- b) la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per operazioni con Parti Correlate nei termini che seguono:
 - b1) le operazioni di acquisizione o cessione, anche mediante sottoscrizione e conferimento, di quote di partecipazione alle aziende o rami d'azienda;
 - b2) il rilascio di garanzie, nonché le operazioni di finanziamento, se il valore complessivo in essere, a livello di Gruppo, è superiore al 10% del patrimonio netto consolidato come risultante dall'ultimo bilancio ufficiale annuale o semestrale.
- c) i principi di comportamento da osservare nel caso di operazioni con Parti Correlate a prescindere dall'importo delle medesime.

Resta ferma la norma che vuole che alcune operazioni, se effettuate con Parti Correlate, debbano essere comunque sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Si tratta, in particolare, delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 136 TULB ("obbligazioni degli esponenti bancari commi 1 e 2, di seguito richiamate:

- gli esponenti di banche che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo non possono contrarre con le medesime obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge;
- le medesime disposizioni si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una qualsiasi società facente parte di un gruppo bancario per le obbligazioni e per gli atti suindicati posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società del gruppo bancario. In questi casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le stesse modalità di cui al punto precedente, dagli organi della società contraente e con l'assenso della capogruppo, costituendo quest'ultima condizione imprescindibile.

Trattamento delle informazioni riservate

Tutti gli amministratori sono obbligati alla riservatezza sulle notizie ed informazioni acquisite nello svolgimento della loro funzione. La comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, ed in particolare delle informazioni "*price sensitive*", è riservata al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale; nel caso in cui la comunicazione sia effettuata da uffici interni

della Società, il contenuto della comunicazione deve sempre ricevere la previa approvazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

Per quanto relativo alla procedura di Internal Dealing e alla disciplina dei soggetti che hanno accesso a informazioni riservate, Banca IFIS ha preliminarmente identificato i soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, comma 7 del Tuf nelle persone di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione; del Collegio Sindacale; di tutti i dirigenti della Banca, e perciò nei seguenti soggetti:

Membri del Consiglio di Amministrazione:

- Sebastien Egon Furstenberg
- Alessandro Csillaghy
- Giovanni Bossi
- Roberto Cravero
- Leopoldo Conti
- Andrea Martin
- Marina Salamon
- Riccardo Preve

Membri del Collegio Sindacale

- Mauro Rovida
- Erasmo Santesso
- Dario Stevanato

Alta Direzione

- Alberto Staccione
- Nicoletta Corso

E' cura del soggetto preposto al ricevimento alla gestione, alla diffusione al mercato delle comunicazioni, di comunicare anche ai soggetti identificati l'avvenuta identificazione e gli obblighi connessi.

E' stato inoltre individuato il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione, alla diffusione al mercato delle comunicazioni, nonché agli adempimenti comunicativi ai soggetti identificati, nel dirigente Nicoletta Corso. Nell'esecuzione delle proprie funzioni il soggetto preposto al ricevimento si atterrà alle indicazioni di legge e del Regolamento Consob, oltre che alle "Istruzioni per la comunicazione alla Consob e la diffusione al pubblico delle informazioni relative alle operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi", come indicato dall'art. 152 octies, punto 6, Allegato 6, del Regolamento emittenti.

Eventuali variazioni nei soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni previste dall'art. 114, comma 7 del Tuf saranno proposte dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale o dal soggetto preposto al ricevimento direttamente al primo Consiglio di Amministrazione utile, cui spetta in via ordinaria l'incombenza dell'adeguamento. In caso di urgenza, l'Amministratore Delegato ha facoltà di intervenire direttamente annotando sull'apposito registro le dovute variazioni che comunque devono essere oggetto di ratifica alla prima riunione del Consiglio successiva.

La disciplina sopra indicata è conforme al disposto dal TUF, art. 114, ed al Regolamento Emittenti, come modificati a seguito della Legge Comunitaria 2004.

Tale normativa integra la previgente autoregolamentazione adottata dalla banca con il 'Codice di Comportamento di Banca IFIS S.p.A. in tema di Insider Dealing'.

Le assemblee

E' politica della Società, in occasione delle assemblee, comunicare agli azionisti informazioni sull'andamento della Società e sulle prospettive; ciò nel rispetto della disciplina sulle informazioni *price sensitive* e quindi procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La Società si è dotata di un Regolamento Assembleare contenente le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee. Nel regolamento sono precisati la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi situazioni di conflitto all'interno dell'assemblee.

Rapporti con gli investitori e con gli altri soci

I rapporti con i soci sono intrattenuti e curati in via ordinaria da un apposito ufficio interno alla Società – Ufficio Soci (n. tel. 041 5027511; fax 041 5027555; e-mail: ifis@ifis.it).

Banca IFIS ha inoltre creato nel proprio sito aziendale un'apposita sezione *Investor Relations* dove è possibile trovare informazioni di carattere finanziario ed economico della Società.

Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti.

L'assemblea ordinaria del 28 aprile 2004 ha deliberato di nominare quali componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2004/2006, i Signori

- Presidente: Mauro Rovida,
- Sindaco effettivo: Erasmo Santesso,
- Sindaco effettivo: Dario Stevanato,
- Sindaco supplente: Luca Giacometti,
- Sindaco supplente: Francesca Rapetti

Le elezioni alla carica di Sindaco si svolgono con il sistema del voto di lista secondo quanto previsto nello Statuto all'art. 20 di seguito riportato:

“La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 3 per cento del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni azionista, nonché gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco

in altre cinque società quotate, con esclusione delle società controllate nonché delle società controllanti e delle società da queste controllate, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148 comma 3, D.Lg. 58/98. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2) dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste si applica il comma precedente.

Il sindaco decade dalla carica nei casi normativamente previsti nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista oppure che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine del presidente e dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente".